ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $3^{4}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Domenica 23 Settembre 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6832

Il filo della politica.

Nel **garbuglio cinese** le armi cedono alla penna. Dopo la nota russa è venuta quella tedesca. La Russia invitava le potenze a sgomberare Pechino per affrettare la restaurazione di un regolare governo col quale concludere la pace. La Germania non risponde alla proposta russa, ma ne fa invece un'altra: Prima di tutto, essa dice, puniamo i maggiori colpevoli degli eccidii e dell'assedio delle legazioni facendoceli conseguare dalle autorità cinesi. Il resto verrà poi.

Fra le due proposte non appare a priori alcun stridente dissenso; la seconda potrebbe anzi completare la prima. La Russia non si è mai rifiutata di cooperare alla punizione dei colpevoli e, benchè nella sua nota non si faccia alcun cenno di ciò, il Governo di Pietroburgo - almeno in teoria - non oserebbe certo dichiararsi contrario acchè i responsabili degli eccessi soffrano il meritato castigo.

Pure un insito contrasto fra i due documenti sussiste, e desta, non a torto, qualche preoccupazione.

La Germania vuol punire i „principali colpevoli." Ora, per fare ciò, essa deve colpire tutto quel nucleo di individui che oggi ancora rappresentano l'unico potere costituito in Cina, quel „Governo cinese" col quale la Russia intende invece di avviare al più presto pratiche di pace, cui vorrebbe anzi addirittura riaprire le porte della capitale!

Si dice che la vendetta tedesca non vuole arrivare sino all'imperatrice, benchè ormai sia provato che fu lei ad ordinare l'assalto delle legazioni e probabilmente anche l'assassinio di Ketteler. Per essere efficace la punizione dovrà però giungere sino a Tuan, (un principe del sangue) a Yung-Lu (che fu designato invece addirittura quale plenipotenziario per trattare la pace) e a tutti gli altri funzionarii manciuri che istigarono gli eccessi.

E' presumibile che l'imperatrice non consenta a disfarsi dei suoi più fidi consiglieri i quali la circuiranno con ogni mezzo per salvare la testa. In questo caso non resterebbe alle potenze che ricorrere alla forza.

E' ciò, probabilmente, che la Germania vuole e che la Russia ha detto abbastanza chiaro di non volere.

La prima si sente spinta a ravvivare il suo prestigio nell'Estremo Oriente, vendicando con le armi l'assassinio di Ketteler; la seconda fonda invece le sue speranze di accrescimento d'influenze, e di territorii sugli accordi colle attuali autorità cinesi, che essa aspira a salvare per poter poi a tempo opportuno, presentare loro il conto del salvataggio.

Da questo punto di vista, la nota tedesca è, implicitamente, una risposta negativa a quella russa. Conciliare le due opposte tendenze; ecco il problema che ora preoccupa la diplomazia e che non va certo esente da qualche pericolo.

In Inghilterra, la proposta Bülow ha avuto la migliore accoglienza per parte della stampa più autorevole. E si capisce. Non è già il supplizio di Tuan che stia a cuore agli inglesi ma, nell' iniziativa tedesca, essi ravvisano un ottimo mezzo per ostacolare le ambizioni russe.

Gli Stati Uniti invece farebbero il viso dell' armi alla nota germanica; e anche di questo atteggiamento è chiaro il perchè. Il governo di Mac Kinley, finchè le urne elettorali non abbian deciso del suo destino, ha un sacro orrore delle armi e di tutto ciò che potrebbe condurre ad usarle.

L' atteggiamento delle altre potenze è ancora poco chiaro; si parla di una contro-proposta francese nella quale sarebbe compresa la punizione di Tuan, e dell' adesione incondizionata alle vedute tedesche, dell' Italia e dell'Austria.

La verità è che fino ad ora nessuna potenza ha ufficialmente risposto alla nota Bülow, come neppure del resto alla nota russa, e le impressioni che ambedue fecero nel mondo diplomatico ci giungono solo pel canale dei giornali più o meno ufficiosi.

Ogni previsione sul risultato di questa campagna diplomatica che si combatte in gran parte nell' ombra, sarebbe dunque arrischiata. Potrebbe anche darsi che la diversità di vedute russe-tedesche si eliminasse, mercè repiproche concessioni, fondate sulla divisione futura di una vastissima preda nella quale tutte le brame potranno saziarsi.

Sarebbe desiderabile che ciò avvenga, poichè l' imperatrice e il suo *entourage* speculano, sopra tutto, sulla disunione delle potenze per cavarsi d' impaccio col minor danno possibile.

Lo stato delle cose nell' impero celeste è poi tutt'altro che rassicurante; la rivoluzione serpeggia per ogni dove e ciò forse non è male perchè rende titubanti a staccarsi dal concerto anche gli Stati più smaniosi di „fare da sè".

E' necessaria infatti la cooperazione di tutti i contingenti internazionali per purgare i territori intorno a Pechino e fra Pechino e Tientsin, dei ribelli che li infestano, e parecchie spedizioni sono state organizzate a questo scopo. I collegati si sono pure impadroniti dei forti di Peitang, presso Taku, ultima posizione fortificata che le truppe imperiali conservavano alle spalle dei collegati.

★

La dissoluzione del **Parlamento inglese** è cosa decisa. Martedì prossimo uscirà il decreto di scioglimento. Le elezioni avranno luogo nella prima metà di ottobre.

Il ministero vuol battere il ferro finchè è caldo e profittare dei rinnovati entusiasmi per la prossima fine delle ostilità nell'Africa del Sud. Perciò, contro il parere di alcuni suoi amici i quali ritengono che una Camera più docile dell'attuale sia difficile a trovarsi, il ministero si è deciso a scioglierla, quasi due anni prima che essa morisse di morte naturale.

La Camera ora disciolta, fu eletta nel 1895; fra i 670 membri che la componevano i conservatori-unionisti ebbero, dal bel principio, una maggioranza di 152 voti e nelle molte elezioni suppletorie non perdettero che dieci mandati.

La loro posizione attuale è rafforzata dalla scissura fra i liberali, scissura dovuta pure alla guerra sud africana.

Ne abbiamo un recentissimo indizio nel discorso di Asquith, (già ministro in un gabinetto presieduto da Gladstone) il quale dichiarò, a nome dei suoi amici, irrevocabile l'annessione delle due repubbliche. Asquith ha fatto così adesione all' imperialismo liberale di Lord Roseberry. L'ebbrezza della vittoria trascina tutti e sono ormai considerati solitari coloro che (come il Harcourt, il Morley etc) si preoccupano delle conseguenze economiche e dei pericoli politici congiunti con l'ulteriore allargamento dell' impero coloniale britannico e con le sue insaziate velleità di conquista. Dicesi che a elezioni finite, Lord Salisbury si ritirerà dalla vita pubblica o almeno dalla direzione della politica estera. In questo caso, date le tendenze del momento, il suo successore più probabile sarà l'attuale ministro delle colonie, Joe Chamberlain il quale, con l'imperturbabile sua calma, ha saputo stancare i più accaniti nemici. Questi provarono quasi all'evidenza la complicità dello Chamberlain nel-l' impresa brigantesca del dott. Jameson contro il Transvaal, ma il paese gliela perdonò pensando che ad essa forse si deve la conquista delle due ex-repubbliche.

Lo Chamberlain è il vero trionfatore del momento e le elezioni saranno quasi certamente la sua glorificazione, se si manterranno sulla *piattaforma* della questione sud-africana. A ciò egli tende fin d' ora; infatti una sua lettera, pubblicata di questi giorni, dice che la regolazione delle faccende dell'Africa del sud è il movente della dissoluzione del Parlamento.

★

Il **conflitto bulgaro-rumeno** si è inacerbito più per lo stato di nervosità dei due contendenti che per alcun nuovo fatto venuto ad aggravarlo. A Sofia seguitano a dichiarare di non voler inceppare il corso della giustizia intesa a far luce sull' assassinio di Mihaleanu e sugli altri delitti attribuiti al comitato bulgaro-macedone. Contemporaneamente però un ministro bulgaro ha affermato di questi giorni che il comitato ha tale autorità che nessun governo potrebbe opporsi ad esso senza mettersi in conflitto col paese.

Ciò rende assai dubbia la cooperazione del governo bulgaro nell' istruttoria del processo, benchè, a detta dei rumeni, le risultanze di essa sieno addirittura spaventevoli. Non si tratterebbe di assassinii e di violenze tramate o consumate contro singoli individui, rei di non avere obbedito al comitato, ma addirittura di una vasta congiura diretta a fare insorgere la Macedonia, ad assassinare il re di Rumenia, di Serbia, il Sultano, a sconvolgere insomma la penisola balcanica.

Del resto, come succede spesso, l' episodio iniziale del conflitto è passato in seconda linea, dopo aver ridestato in tutta la sua violenza, la vecchia ruggine fra bulgari e rumeni, che si incrociano e si urtano in Macedonia e sullo stesso territorio rumeno, nella Dobrucia.

Benchè le maggiori potenze sieno più che mai interessate al mantenimento dello *statu quo*, data la tradizionale tendenza bellicosa degli spiriti nella penisola balcanica, qualche colpo di testa, da una parte o dall' altra, è sempre temibile.

Il colossale banchetto dei „maires".

Il colpo d' occhio delle tavole apparecchiate.

PARIGI 22 (N). All' odierno grande banchetto dei *maires* dei Comuni della Francia offerto dal Governo, presero parte 22.400 *maires*. Oltre 2000 coperti erano assegnati ad altri personaggi, invitati dal presidente, ad alti funzionari, prefetti e sottoprefetti, consiglieri generali e rappresentanti della stampa. La galleria delle *Tuileries*, dove si diede il banchetto, presentava un colpo d' occhio incantevole. Su tutta la lunghezza delle terrazze erano stati disposti 590 tavoli, ciascuno a 38 posti.

Le mense erano apparecchiate lussuosamente. Era uno scintillio di cristalli purissimi, uno sfolgorio di argenterie, una vivacità di colori che allietava la vista.

Le terrazze incominciarono ad affollarsi fra le 11 e le 12 antim. I posti erano stati ordinati secondo i dipartimenti. Ciascun tavolo portava una scritta indicante il nome del dipartimento, cosicchè agli invitati riuscì facile trovare il proprio posto.

Arriva il presidente della repubblica.

Il tempo è splendido. I giardini delle *Tuileries* sotto il fulgore del sole meridiano, ridono nella lussureggiante loro vegetazione. Scocca il mezzogiorno. Uno scoppio di acclamazioni frenetiche annuncia l'arrivo del presidente della repubblica. Il vecchio edificio delle *Tuileries* par che tremi a quel grido d' un popolo: „Viva Loubet! viva la repubblica!"

Il presidente della repubblica sceso dalla vettura presso il cancello, passa per il magnifico viale centrale e muove verso la tavola d'onore. Intanto l' aria continua ad echeggiare delle acclamazioni entusiastiche che coprono il suono della Marsigliese intonata dalla banda della guardia repubblicana.

Gli invitati sono tutti in piedi e salutano anch'essi con vivaci acclamazioni il presidente che passa, seguito dai ministri, dai senatori, da numerosi deputati, e dai 20 *maires* di Parigi.

Loubet, commosso visibilmente da quella imponente manifestazione, sorride e ringrazia con cenni del capo a destra ed a sinistra.

Appena raggiunto il posto d'onore riservatogli, Loubet si sofferma un istante in piedi, mentre un colossale apparato fotografico fissa il grandioso quadro.

Indi Loubet siede, dando il segnale di cominciare a servire.

Il banchetto.

Il *menu* è ricchissimo. Le pietanze sono squisite e guarnite con gusto veramente parigino. Tutte le vivande, meno il caffè nero, sono a freddo.

Molto graziosa la carta del *menu*, su cui è raffigurato il globo terracqueo, al di sopra del quale signoreggia la figura simbolica della Repubblica. Ai piedi della figura si vede riprodotta la „via delle Nazioni" che, com' è noto, costituisce una delle parti più attraenti dell' immenso complesso dell' Esposizione.

A malgrado dell' enorme numero di convitati, il servizio era stato così bene organizzato, s' era pensato così accuratamente a tutto che dopo 45 minuti tutti i convitati sorbivano già il caffè nero.

Le vivande erano trasportate mediante automobili che partivano contemporaneamente dalle dodici cucine.

Durante il banchetto suonarono alcune bande militari.

Al caffè, il *maire* più anziano della Francia si levò rivolgendo ai convitati brevi parole di saluto.

Questo fu il segnale dei brindisi che si susseguirono innumerevoli.

Ogni qual tratto s' udivano or in questo or in quel punto del grandioso convito attorno a qualche oratore scoppi di applausi.

Ecco, a titolo di curiosità, il *menu* del colossale banchetto.

Hors-d' oeuvres — Cocombres et olives — Saucisson et beurre — Darnes et Saumon glacèes parisienne — Haut-Sauterne — Filet de boeuf en Bellevue — Pains de canetons de Rouen — Margaux J. Calvet 1887 — Poulardes de Bresse ruties — Ballotines de faisan Saint Hubert — Salade Potel — Champagne Montebello — Glace succès — Condès — Fromage — Fruit — Fours — Café — Fine-Champagne — Rhum.

IL DISCORSO DI LOUBET INNEGGIANTE alla concordia dei francesi.

Dopo il caffè prese la parola Loubet, salutato da un'acclamazione imponente, e pronunciò il discorso seguente:

"L'odierno convegno non è l'opera d'un partito, nè è la riunione di un'organizzazione a scopo di lotta; per i suoi intenti questo è un convegno fraterno.

I *maires* qui riuniti riaffermano nel modo più manifesto la loro collaborazione all'opera pacificatrice, all'opera diretta a vincere i passeggeri rancori. Da buoni cittadini essi sono concordi nell'aspirazione al triplice ideale nostro: Concordia, Giustizia sociale e Gloria della Francia.

Qualsiasi sconvolgimento è impossibile. Ammettiamo di buon grado la possibilità di certe modificazioni della Costituzione a patto però che si effettuino in via pacifica e in forma legale; ma i principi sui quali poggia la repubblica sono intangibili: quei principi sono il vanto, sono la gloria della Francia. Nostro dovere è di conservarli. Non desisteremo mai dal consacrare tutte le nostre forze alla loro difesa.

Quando ritornerete alle case vostre, direte che noi ci serbiamo fedeli allo spirito della Rivoluzione perchè il nostro patriotismo ed il nostro affetto per la repubblica si manterranno immutabili.

Procurando che la nostra Francia sia ognora libera, forte e gloriosa; concorde all'interno sotto la sovranità della legge e del diritto; rispettata all'estero per la sua genialità, per la potenza delle sue armi e per il suo amore alla pace, noi adempiremo il mandato affidatoci fino alla fine senza incertezze, senza peritanze.

Non nutriamo odio contro alcuno; nè contro alcuno ordiamo intrighi. La speranza nostra più cara è di vedere tutti i cittadini francesi concordi."

Dopo il banchetto.

Il discorso di Loubet fu ripetutamente interrotto da applausi.

Dopo il discorso scoppiarono nuove acclamazioni interminabili. Benchè Loubet avesse pronunciato il suo discorso ad alta voce, naturalmente non potè venir inteso da tutti. Però ancora durante il banchetto il testo del discorso del presidente fu distribuito agli invitati a stampa.

Il banchetto terminò alle 2 pomeridiane.

Dopo il banchetto i *maires* si distribuirono lungo il viale centrale del giardino formando spalliera al passaggio del presidente Loubet che si recò alla piazza della Concordia.

Più tardi si rappresentò nella sala delle feste dell' esposizione un balletto cui seguì l'esecuzione della *Chanson du Depart*. Poi ebbe luogo il ricevimento dei *maires* all' Eliseo.

Va notato che il Consiglio municipale di Parigi non era stato invitato al banchetto.

Al banchetto c'era un unico sacerdote che è contemporaneamente *maire* di un comune.

Un incidente. - Max Regis allontanato dal banchetto.

Durante il banchetto un discorso del *maire* di Algeri, Max Regis, il quale salutò la repubblica a nome dell'Algeria, provocò manifestazioni pro e contro Max Regis, che degenerarono in un violento scambio d' invettive. La polizia fece allontanare Max Regis.

LA CRISI CINESE

La poca soggezione che hanno i cinesi degli alleati.

BERLINO 22 (N). Il *Lokal Anzeiger* ha da Sciangai: La popolazione a Sciangai è completamente disillusa dei risultati ottenuti finora dalle truppe internazionali coll'occupazione della „città proibita."

Le truppe estere vengono riguardate dai cinesi come se fossero venute semplicemente a visitare la Cina, anzichè come conquistatrici. I cinesi invitano gli ufficiali esteri addirittura a dei *five-o-cloks*.

L'accesso alla piccola porta del palazzo imperiale è vietato a tutti gli stranieri. E generale l'opinione che con l'arrivo del conte Waldersee si cambieranno molte cose e che anche l'effetto delle truppe estere sui cinesi diverrà presto ben diverso. Il conte Waldersee stabilirà il suo quartiere generale nel palazzo imperiale dove sostituirà alla bandiera del drago il proprio vessillo. Già questo incomincerà a correggere nei cinesi la credenza affatto erronea che gli europei siano soltanto tollerati a Pechino.

Le risposte alla nota di Bülow.

COLONIA 22 (N). La *Kölnische Zeitung* afferma che da parte di parecchie potenze è pervenuta al Governo germanico la risposta alla proposta tedesca. Le risposte sono in generale favorevoli. Siccome le diverse potenze, di fronte alla questione cinese debbono tutelare interessi differenti, non è a supporre che esse rispondano alla proposta tedesca con un chiaro „si o no". Per giungere ad una conclusione che soddisfaccia tutte le parti occorreranno ancora molte pratiche diplomatiche, sull' andamento delle quali la stampa non potrà essere informata fino a tanto che non si sarà conseguito un risultato favorevole.

Il giornale rileva che anche la Russia ha finito col capire che si debbano fare i conti con le circostanze reali e quindi, abbandonando le divagazioni teoriche, ha lasciato che passasse in seconda linea la sua proposta dello sgombero di Pechino.

LO SCIÀ A VIENNA.

Decorazioni.

VIENNA 22 (B). Stamane alle 10 lo scià col suo seguito si recò a visitare l'arsenale, dove fu ricevuto dal direttore Thiele, e dal comandante del corpo d'esercito conte Uexküll.

Lo scià visitò anche il museo dell'esercito, dove fu ricevuto dall'arciduca Federico che gli fece da dimostratore.

Lo scià si recò a visitare anche le officine dell' arsenale e dimostrò particolare interesse per il modello del nuovo cannone.

Per ultimo lo scià ispezionò anche l' Istituto aeronautico-militare, dove assistette all' empimento ed all' ascensione d' un pallone.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

L' INCONTRO DEL CAPITANO CAGNI con la famiglia del povero Querini.

Ieri il telegrafo ci recò notizie sull'incontro che ebbe luogo a Verona fra il comandante Cagni e la famiglia del tenente Querini scomparso nella spedizione del duca degli Abruzzi.

Ecco come il capitano Cagni raccontò al padre e alla sorella del Querini la tragica vicenda del viaggio:

Come scomparve.

Era stabilito nel programma che parte della spedizione dovesse ritornare man mano che avanzava, non tanto per mancanza di viveri, di cui parlarono i giornali, quanto per attuare il disegno preparato. Certo, i viveri cominciavano a scemare; ma ciò era preveduto. Non si presero molti viveri perchè un grosso carico costituiva un'immensa difficoltà.

Querini avrebbe volentieri seguitato, pronto a dividere animosamente i pericoli che aspettavano Cagni, ma si rassegnò. Era il 21 marzo: si trovava a tre o quattro giornate di distanza dall' accampamento, che non raggiunse più! Godeva di ottima salute; aveva resistito al freddo non congelandosi mai. Ritornando, voleva lasciare il suo abito a Cagni per ripararsi. E' probabile che, avvicinandosi a un lago di ghiaccio non rassodato, abbia voluto attraversarlo col suo solito coraggio, invece di girarvi attorno: la slitta era davanti col Querini, le guide camminavano dietro; forse furono travolti.

Le ricerche ordinate dal duca

Prima di partire, il duca ordinò delle ricerche nel terre del Capo Flora, di Teplitz, di Spitzberg, dove lasciarono viveri, pelliccie e cani. Le ricerche nei ghiacci non poterono farsi perchè a inoltrata stagione la deriva confonde la via; ma si compieranno l'anno venturo. Poche illusioni, però! Mancando la prova della morte, il duca vuole che il Querini si consideri vivo e già dispose che nella primavera una nave si rechi a fare le ricerche nei ghiacci. Lasciò anche, assieme ai viveri, una lettera informando il Querini che una nave andrà a prenderlo, trascorso l'inverno.

La lettera contiene pure istruzioni e consigli; è scritta e firmata personalmente dal Duca, che molto amava il Querini e lo trattava come un fratello.

La vita di bordo.

La vita di bordo era cordiale ed animata. Il Duca era buono con tutti. Ogni sera si recitava una preghiera, anche per tener alto lo spirito delle guide e dei marinai. Del resto, la presenza di Dio era molto sentita.

— Eravamo - esclamò il capitano Cagni - noi soli e Dio nello spazio immenso, infinito. Avemmo sempre affetto reciproco, eravamo infiammati del nostro ideale. Vedevamo le difficoltà dell' impresa, ma ci proponevamo di non tornare senza il successo. Quando il Duca ed io eravamo feriti e Querini incolume, questi avrebbe voluto per sè il nostro male. Il Duca sorrideva, ammirandone il cuore. Avendo il Querini rotto l'orologio, il Duca gli diede il suo: era un ricordo del padre, Amedeo. Quando il Duca dovette convincersi della sorte del Querini, disse: „La nostra spedizione è utile alla scienza, degna di forti italiani, ma non felice."

Il dolore del Duca.

Il capitano Cagni confermò che il Duca verrà presto a Colognola o a Verona, in qualunque posto, a salutare la madre del Querini.

Davvero la spedizione fu gloriosa, ma non fortunata. Il capitano Cagni, tornando, apprese la morte del fratello; il Duca, l'assassinio del Re adorato.

Oltre alla perdita del compagno e delle brave guide, non può dirsi la sofferenza del duca per la notizia della morte del re, ed egli non avrebbe voluto nè feste, nè applausi. La Germania comprese questo, e l'imperatore aveva vietato ogni dimostrazione al passaggio del duca.

Prima di partire, il duca voleva assicurare tutti; ma Cagni, Querini e Cavalli non vollero assolutamente il caso di morte, essendo scapoli, e accettarono un'assicurazione per una eventuale inabilità in servizio, per la rendita di centomila lire. Per le guide morte, il duca pagherà ventimila lire.

Il tenente Querini e una signorina inglese.

Un particolare gentile e pietoso: il tenente Querini nutriva un dolce affetto per una signorina inglese, conosciuta a Venezia, riveduta altrove, abitante in Amburgo. Quando il duca e Cagni tornarono in Italia, passarono per Amburgo e allora si presentarono a loro un signore e una miss a chiedere se veramente il Querini era perduto. Il duca tacque, confermando. La signorina impallidì; quasi svenne.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Confronti. Abbiamo dinanzi l' ottava annata (1897-98) dell' Annuario statistico delle maggiori città della monarchia, al quale ha partecipato un'altra volta dopo sette anni anche l' ufficio statistico-anagrafico della nostra città. Dal confronto che il recente volume rende possibile fra i diversi rami della publica amministrazione, si possono trarre utili ammaestramenti e notizie interessanti.

*

Trieste è quasi la sola città nella quale il numero delle *aggregazioni di nuovi pertinenti* al nesso comunale, anzichè diminuire, aumentò e in proporzioni non indifferenti. Nel '97 fu concessa la pertinenza a 57 persone e il diritto passò a 298 individui, loro figli o consorti; nel '98 le concessioni della pertinenza ascesero a 93 con 546 persone.

Per cui se altre città, nelle quali tale numero andava decrescendo di molto, come Vienna, sono impressionate delle conseguenze della nuova legge sull' incolato e studiano i mezzi per rimediarvi, ben maggiore deve essere il pensiero della nostra città, per la quale quelle cifre dimostrano o la relativamente maggiore attrazione ch'essa esercita sui forestieri, o che i forestieri stabilitisi fra noi, desiderano in maggior proporzione di diventar membri del Comune.

Come si sa, finora era di spettanza del Consiglio municipale il decidere sulle domande; invece, dal 1.o gennaio impoi, il diritto di pertinenza non potrà essere negato a niuno che, entro i limiti della nuova legge, ne faccia domanda.

Le unioni matrimoniali furono nella nostra città: nel '97 1303, nel '98 1450, con un aumento di 147, cioè dell' *11·3 per cento*. In ciò Trieste supera tutte le altre maggiori città, perchè mentre in alcune, come Salisburgo, Lubiana o Praga, i matrimoni sono in decrescenza, in altre l'aumento è di gran lunga minore, come a Vienna, dove la differenza fra il '97 e il '98 è solo di 0·49 per cento in più. Oh! le nostre fanciulle! Sono maliarde irresistibili.

Non corrisponde alla percentuale dell'aumento dei matrimoni quella delle *nascite*: nel '98 si ebbero sole 19 nascite più che nel '97, cioè 0·37 per cento di più. Vienna invece ebbe una percentuale delle nascite cinque volte maggiore, e così altre città.

Confortiamoci pensando all' assioma di Bertillon, accettato da tanti sociologi, che la cultura e la diffusione della civiltà estendendosi, fanno diminuire la natalità. Su di che si potrebbero fare più particolareggiate osservazioni ove le cifre della natalità fossero distribuite per condizione sociale ed economica dei genitori, come molte città hanno fatto.

Poco confortanti sono all'incontro le cifre della *mortalità*. Nel '97 la città nostra ebbe 4202 morti, nel '98 4654, con un aumento di 452 casi. Nel '99 si ebbero a Trieste 27.8 morti per mille, mentre la media delle morti nelle 58 maggiori città prese assieme,

---

GIULIO MARY — 55

VERGOGNE SEGRETE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Pallidissima, assai indebolita dalla forte scossa che aveva ricevuta, ella si abbandonava a uno scoraggiamento profondo, a una tristezza della quale questa volta non vedeva la fine.

Ella andava per la casa, silenziosa, preoccupata, dominata dall' idea fissa che Maurizio l'abbandonava, che i loro dolci amori erano finiti per sempre! Ella non rispondeva nemmeno al padre, quando questi cercava d' infonderle coraggio con qualche buona parola.

Adesso sembrava insensibile a tutto ciò che si diceva, a tutto ciò che avveniva intorno a lei. Era ritornata dalla sua padrona il giorno stesso della visita di Maurizio, vi era ritornata anche il giorno seguente e un altro ancora.

Poi, come una sera a Bois-le-Roi, era ritornata con la febbre, e Guebriand, temendo per la sua salute, l'aveva costretta a rimanere in casa.

— Anche se non lavori per due giorni, non per questo moriremo di fame. Abbiamo ancora un po' di danaro, lo sai bene, e non siamo costretti a rimborsare subito Lefoint... E' un brav'uomo, aspetterà!...

Non lasciò Luisa nemmeno per un secondo. La madre stessa seguiva tutti i movimenti della figlia con inquietudine; sembrava dimenticare la sua indolenza e il suo sogno, per occuparsi un momento della poveretta.

E Guebriand si divertiva, per far ispuntare un sorriso sulle labbra della malata, a richiamarle alla mente i mille ricordi dell'infanzia, così cari, trovava nella sua testa storie curiose, che raccontava con molta serietà, aumentata ancora dalla severità della sua grande barba incolta, dove cacciava continuamente le sue grosse mani.

E finiva ognuna di queste storie dicendo:

— Andiamo, Luisetta, fate una risatina a papà!...

Ma Luisa non trovava il coraggio di ridere, e l'infermo si torturava invano la mente.

Allora vi fu nella piccola famiglia un silenzio completo dalla mattina alla sera.

La vecchia stessa non pensava più alla prospettiva delle sue due mila lire di rendita; rimase due giorni senza parlarne, senza che si sentisse nemmeno la sua voce; e fu soltanto il mattino del terzo giorno, vedendo aprirsi la finestra di faccia, dall' altra parte della corte che ella mormorò:

— Ah! ecco la signora Saveria!...

Per le fessure della finestra entrava il fumo acre e puzzolente della pizzicheria. Era l'ora in cui il bottegaio del pianterreno cominciava le sue manipolazioni.

Chinandosi, come faceva tutte le mattine, regolare come un orologio ben costruito, la signora Saveria diceva con la sua voce rassegnata:

— Signor Ladaube, la vostra bottega manda un gran puzzo!

La sera Luisa si metteva al letto, e il medico che Guebriand andò a chiamare in fretta, constatò i primi sintomi gravissimi di una febbre cerebrale.

Fortunatamente, la malattia seguiva il suo corso senza accidenti, senza complicazioni.

Otto giorni dopo, Guebriand, che non perdeva la testa, il pover' uomo, e che cercava, malgrado lo spavento che gli inspiravano gli atroci dolori di Luisa, di mettere un po' di allegria in quella cupa tristezza, Guebriand, secondo la sua espressione, si „faceva dare la riserva".

La riserva, erano i cinquanta franchi che rimanevano del prestito di Lafoint!

Tre giorni dopo, non c'era più un soldo nella scatola nascosta sotto i mucchi di biancheria.

— Andiamo, disse fra sè il buon uomo, se non voglio far morire Luisa, si tratta di non ammuffire in casa...

Questa volta, non esitava più. La sua risoluzione, senza dubbio, era presa da molto tempo.

— Poichè non si può farne a meno, Dio mio!... - diceva ancora il vecchio prendendosi la testa tra le mani. — Ma è il più crudele sacrifizio che avrò fatto in vita mia...

Qual' era questo sacrifizio al quale l' infermo faceva allusione?

Il lettore lo saprà ben presto.

A partire dal giorno dopo, Guebriand prese abitudini singolari; fu di un'allegria stravagante.

Ogni volta che la dolorosa malattia che costringeva Luisa a letto, le lasciava un po' di riposo, le permetteva di rispondere al padre e alla madre, di occuparsi di più di ciò che avveniva intorno a lei, Guebriand si metteva a cantare.

Aveva una voce forte e bella, e, nella sua gioventù, aveva cantato molto.

Da molto tempo i fastidi di ogni specie e le preoccupazioni del suo processo con Fargeas, gli avevano fatto dimenticare le strofe del passato; aveva avuto più spesso l'occasione di piangere.

Perchè questo cambiamento repentino?

Adesso, specialmente dacchè Luisa era fuori di pericolo, il piccolo appartamento, per tutta la giornata, era pieno di canzoni popolari di quell' epoca, che tutti ripetevano per le vie, che si sentivano in tutti i caffè-concerti: erano gli sciocchi ritornelli di cui Parigi s' innamora tutti gli anni, e ai quali, verso la fine dell'impero, il talento di Teresa e di alcuni altri, dava facilmente la voga.

Un giorno, aveva comperato, per alcuni soldi, un pacchetto di queste canzoni da una venditrice di giornali della via dei Martiri, e le studiava, le imparava a memoria, le canterellava, poi, quando ne era sicuro, si metteva a cantarle a squarciagola, empiendo coi clamori della sua grossa voce la stretta corte del pizzicagnolo.

— Che cos' ha il babbo Stampella? domandavano gli operai alla Fourchotte, andando al lavoro.

— Senza dubbio, egli canta perchè la figlia sta meglio, rispondeva la vecchia.

Un giorno, cercò tra i suoi abiti ciò che vi era di più vecchio, di più logoro, lo indossò, si mise in testa un cappello a straccio imbiancato dal tempo e se ne uscì.

— Dove vai? domandò la signora Guebriand.

— A caso, diritto davanti a me, fece il buon uomo.

— Qual' è il tuo progetto?

L' infermo esitò, arrossì anche molto, il che fu facile di vedere esaminando i suoi zigomi, la sola parte del viso che non fosse ricoperta dalla lunga barba, poi rispose:

— Me ne vado a destra e a sinistra, dove il buon Dio mi condurrà, ed a cercare lavoro adatto per me... perchè non possiamo rimanere più a lungo così...

E se ne andò.

Non ritornò che la sera, pallido, [illegible] tuto, stanco, eppure i suoi occhi [illegible] devano di gioia.

Cavò di tasca delle mane[illegible] li gettò su di un tavolo [illegible] e si sparpagliarono [illegible] due o tre mone[illegible]

E, trionf[illegible] pefatta:

— [illegible]

— [illegible]

— [illegible]

tro [illegible]

di [illegible]

era di 24.0 per mille. Nè queste cifre risultano, come in tanti altri luoghi avviene, dalla influenza delle morti di forestieri: detratte queste ultime, le morti diventano 25.9 per mille.

L'illustre Enrico Morselli ha detto che nessun indice più eloquente e più benemerito potrebbe avere la civiltà che la diminuzione della mortalità. In questo campo Trieste - come dimostrano le cifre che abbiamo riportate - ha dinanzi a sè un grave problema.

*

Riserviamo ad un secondo articolo altri confronti specie riguardo alle varie partite delle spese comunali.

Ma intanto giova rilevare che molti interessanti confronti ci sono resi impossibili dalla mancanza nelle tabelle che si riferiscono alla nostra città, di certi dati che altre città anche minori poterono contribuire su tutti i campi della vita, sui quali invece le pur diligenti tabelle del nostro Ufficio statistico dovettero tacere. Ciò dimostra quanto sia urgente la riorganizzazione già proposta, della sezione anagrafico-statistica del nostro Municipio con riguardo agli importanti uffici che la moderna vita attribuisce alle cifre, per la soluzione dei più gravi problemi della legislazione e della amministrazione.

Così in questo Annuario, Trieste è fra le 22 città maggiori, una delle sole quattro che non abbiano potuto mostrare il numero e la qualità dei loro edifizi, distribuiti per i vari distretti, per il numero dei piani e per la qualità e diremo così l'intensità dell'uso, con calcoli percentuali sullo sviluppo della edilizia nei vari rioni e così via. Ed è per conseguenza di tale mancanza che si cercano invano nelle pagine dedicate alla mortalità a Trieste le tabelle che ne dimostrano nelle altre città la estensione e la distribuzione per cause e a seconda delle condizioni dell'ultima abitazione del defunto - dati questi che rendono possibile anche uno sguardo utilissimo sulle condizioni economiche e sulle relazioni che corrono fra queste e i decessi e le loro cause.

A riempire queste lacune nelle annate successive, si potrà provvedere sulla base della nuova numerazione delle case già in corso, e della inchiesta sulle abitazioni della quale in antecedenti articoli abbiamo dimostrata l'utilità; - numerazione ed inchiesta, che daranno appunto il catasto di Trieste abitata, il quale potrà essere tenuto al corrente degli annuali cambiamenti e costituirà la base di tutti questi studi statistici, tanto utili per la pratica delle pubbliche amministrazioni.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da C. Taverna, per risarcimento di un libro, fattogli dalla sig.a Laura G., cor. 1.

I libretti di lavoro. Diamo alcune decisioni che possono interessare il mondo industriale:

I doveri dei padroni. Ad un operaio che abbandonò regolarmente il lavoro presso una fabbrica, venne consegnato il libretto di lavoro senza che le varie rubriche fossero convenientemente riempiute. Il fabbricante sosteneva di non essere stato nella possibilità di riempire quelle rubriche perchè l'operaio non sapeva dargli le necessarie informazioni. Per cui l'operaio non potè avere il libretto in regola che dopo 20 giorni.

In seguito a istanza dell'operaio, il Tribunale industriale di Vienna condannò il padrone al pagamento di fior. 37.40 quale risarcimento dei danni sofferti dall'operaio che per non avere il libro di lavoro in piena regola non potè trovare occupazione.

Secondo il § 80 *d* del Regolamento sull'industria - dice la decisione - in caso di regolare uscita di un operaio incombe al detentore dell'industria l'obbligo di riempire mediante inchiostro le rubriche del libretto di lavoro. Ne consegue che le informazioni e i dati necessari devono essere anche raccolti dal padrone, che non se ne deve scaricare sull'operaio.

Se però il padrone, in opposizione al suo obbligo legale non estrada a tempo debito il libretto od omette di farvi le inserzioni prescritte, è a sensi del secondo capoverso del § 80 g. del Reg. ind. tenuto a risarcire al lavorante l'eventuale danno, da calcolarsi sulla base dei giorni di lavoro perduti e della mercede ultimamente percepita.

Bisogna avere il libretto all'uscita del lavoro. Un operaio che aveva lavorato dal 5 agosto al 22 novembre presso una fabbrica, chiese al 3 gennaio dell'anno successivo che gli venisse inscritta nel libro di lavoro acquistato nel frattempo la certificazione sul lavoro prestato nei mesi innanzi. Essendosi il padrone rifiutato di far ciò dichiarandosi invece pronto a rilasciare un certificato a parte, l'operaio impetì il padrone.

Ma il Tribunale industriale di Vienna respinse la domanda di risarcimento di danni con la motivazione che il rifiuto di inserire nel libretto il certificato era fondato, perchè la legge presuppone l'esistenza di un libretto al momento dell'uscita dal lavoro. In secondo luogo la domanda di risarcimento avrebbe dovuto essere respinta in ogni caso, perchè a sensi del terzo capoverso del § 80 *g* del Regolamento sull'industria, il diritto al risarcimento si estingue qualora non venga fatto valere entro quattro settimane, ciò che nel caso concreto non è avvenuto.

Come si ottiene un nuovo libretto. Ad un operaio, che usciva regolarmente dal lavoro, il padrone fece nel libretto una inscrizione errata, qualificandolo quale una lavorante ausiliaria anzichè quale apprendista. Non avendo potuto per questo motivo trovare una nuova occupazione, l'operaio chiese al Tribunale industriale che il padrone fosse costretto ad estradargli un libretto di lavoro nuovo.

La domanda dell'operaio venne respinta, [illegible] a mente del § 80 *g* del Regola[illegible]dustriale, se il libretto di lavoro [illegible]porabile presso il detentore [illegible] smarrito o viene di[illegible]tore dell'industria vi [illegible]i o annotazioni inam[illegible] nuovo li[illegible] spese del [illegible] luogo [illegible] [illegible]zio- [illegible] iscritte [illegible] cui 42

donne. Dei 240 uomini iscritti circa un centinaio chiede esclusivamente un'occupazione nella Cancelleria, mentre i rimanenti preferirebbero un'occupazione stabile.

Dei primi 100 hanno trovato fin' ora occupazione nella Cancelleria 56, alcuni anche a diverse riprese, a seconda che le loro attitudini li designavano atti all'esecuzione delle rispettive commissioni.

A 17 persone furono trovati posti stabili.

Vietando il regolamento di occupare le donne nella Cancelleria e non essendo fin' ora pervenute commissioni per lavori a domicilio, non fu possibile di occupare alcuna delle 42 donne iscritte. Furono invece collocate in posti stabili 3 donne.

Le commissioni eseguite sarebbero: 20 mila indirizzi, distribuzione di 13.000 scritti, traduzioni in varie lingue, incasso di canoni ecc.

La Cancelleria ebbe 38 offerte di posti stabili; ne potè conferire 20 (17 uomini e 3 donne), mentre per gli altri 18 pendono ancora le trattative e le indagini.

Approfittando di una commissione impartitale, la Cancelleria ha fatto compilare delle liste nominali di tutti gli industriali e commercianti, divisi per contrade e numero civico progressivo, rettificate secondo lo stato di fatto dopo il 24 agosto.

Queste liste si trovano a disposizione del pubblico nella sede della Cancelleria.

Nuptialia. La gentile signorina Erminia Riavitz ha dato ieri la mano di sposa al signor Ramiro Müller.

La gentile signorina Evelina Visentini si è unita in matrimonio col signor Giulio Zampari.

La signorina Amelia Heinze ha unito ieri la sua sorte a quella del signor Marcello Cillia.

Congratulazioni ed auguri.

Nuovi pertinenti. Fu accordata la pertinenza al nostro Comune ai signori Ferdinando Oppelt, Francesco Golob, Domenico Marcon, Antonio Collarich, Antonio Cisck, Giovanni Fegbitz, Giovanni M. Bojanovich, Antonio Zagar, Ermanno Stöhler e Francesco Padovani. Fu assicurata per il caso di ottenimento della sudditanza austriaca, ai signori Ad. Horn-Nori, Alessandro Rosenstein, Giusto Hirsch, Raimondo Marchesini ed Antonio Juricich.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal sig. Antonio Unich, per onorare la memoria della signora Maria Müller nata Hanslich, c. 10 a favore della Guardia medica.

Comizio pubblico. Oggi alle 12.30, in sala Tersicore, sarà tenuto un Comizio pubblico convocato dal sig. Giovanni Oliva, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione importante sulla questione delle Casse distrettuali.
2. Il partito sociale-democratico e le elezioni politiche.

Corrierino medico. - La disinfezione dei libri e delle carte. In questi giorni di riapertura delle scuole, negli atrii degli edifici scolastici, sugli albi della città, mediante gli annunci dei giornali, si offrono in vendita libri nuovi e libri usati. Moltissimi, più numerosi purtroppo che non si creda, sono coloro che, mandando i loro bimbi alle scuole, non si trovano in condizione di comperare i libri. In tal caso sono i comuni e le società di beneficenza che provvedono. Non sempre però, per l'una o l'altra circostanza, si può fruire della distribuzione gratuita di libri scolastici, e allora, per risparmiare pochi quattrini, si acquistano libri usati.

Ma non si sa da tutti il rischio che si corre e come in tal modo si metta non di rado a repentaglio la salute dei bambini. Infatti, sappiamo noi chi usò l'anno scorso questi libri, che comperiamo ora? Forse furono adoperati in una casa, dove c'erano dei casi di malattia contagiosa, e fra le pieghe della carta contengono il germe che assalirà il nuovo possessore.

Ma non è questo soltanto il caso in cui vanno per le mani libri già usati da altre persone. Basti citare le tanto esecrate e ogni giorno più diffuse biblioteche circolanti. Viene dunque a proposito la trovata del Petruski, per la disinfezione di libri e carte.

Il nostro autore si è proposto di utilizzare la sterilizzazione ordinaria col vapore d'acqua, ma impiegandola in modo che la scrittura non venisse alterata dall'umidità. Le carte venivano collocate in un cassetto a pareti reticolate, disposte una sull'altra col lato libero della stessa parte. Prima di disporle nelle cassette, venivano coperte ed avviluppate in una grossa coperta di lana, che serviva ad allontanare le carte dal contatto diretto del vapore e che impediva all'acqua di condensazione di guastare lo scritto. Le cassette si collocavano in un comune apparecchio di disinfezione a vapore.

Per fare una prova dell'efficacia di questo mezzo, si disposero tra i fogli fili di seta e cartine imbevuti di colture di carbonchio, che dovevano servire di controllo per l'azione del vapore. Messa in funzione la sterilizzatrice, si fece agire il vapore per un'ora; dopo di che, levate le carte, si constatò che in nessun punto la scrittura era scomparsa, solo qua e là era un po' diffusa, sempre però leggibilissima. Le colture del bacillo del carbonchio si dimostrarono completamente sterili. L'esperimento può dirsi quindi perfettamente riuscito ed il Petruski si sente autorizzato a raccomandare questo sistema, che, mentre è l'unico veramente efficace, è pure pochissimo dispendioso.

L'anagrafe e i cambiamenti d'alloggio. La Delegazione mise a disposizione dell'esecutivo l'importo di corone 1600 per le operazioni anagrafiche inerenti ai cambiamenti di abitazione del 24 agosto a. c. e di cor. 24 per l'occorrente materiale di cancelleria.

Il movimento telegrafico e telefonico nelle nostre provincie. Il movimento telegrafico complessivo di tutti gli Uffici situati nelle nostre province, nel decorso mese di agosto si riassume nelle seguenti cifre:

Trieste, Istria e Friuli: Telegrammi spediti 47 119, arrivati 54.388, in transito 150.258. Totale 251.765.

Il solo movimento telegrafico di *Trieste* diede le seguenti cifre: Telegrammi spediti 31.322, arrivati 35.611, in transito 136.222. Insieme 203.155.

Nello stesso periodo di tempo il movimento telefonico *interurbano* raggiunse: a Trieste il numero di 1580 colloqui, ad Abbazia di 435 e a Pola di 128.

Il movimento delle reti telefoniche *urbane* diede i seguenti risultati: a Trieste 280.000 colloqui, a Pola 7.284, a Gorizia 4.681 e ad Abbazia 2.200.

Ampliamento di una scuola. Nell'ultima seduta, la delegazione comunale su proposta della Commissione scolastica deliberò di autorizzare l'apertura della 8.a classe femminile nella civica scuola popolare e cittadina alla Ferriera.

Per il collaudo del tram elettrico. E' arrivato finalmente da Vienna il decreto che dà le disposizioni per il collaudo del tram elettrico. La Commissione governativa sarà qui posdomani, martedì. Il giorno successivo sarà dedicato al lavoro preliminare d'ispezione dei decreti e dei piani; nei giorni di giovedì e venerdì si farà il collaudo delle linee.

Si spera quindi che, finalmente, per i primi d'ottobre verrà inaugurato tutto il servizio.

Cronaca del tempo. La nota dominante della scorsa settimana è stata il caldo che raggiunse ieri una massima di 27.5 cent., cifra abbastanza elevata ove si consideri che siamo alla fine di settembre, in pieno autunno.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è alto sul 768.5 per cui è probabile almeno per qualche giorno ancora la continuazione del periodo asciutto, caldo e ventoso.

Nelle ultime ventiquattro ore non è piovuto in nessuna località. Nebbia a Monaco, Leopoli, Bregenz e Ischl. La città più fresca è Bamberg con + 7.4. Nell'Adriatico predominano venti deboli da Nord-Est.

Politeama Rossetti. Per questa sera alle 8 è annunciata la terz'ultima rappresentazione della *Mignon*.

Teatro Fenice. Oggi quarta rappresentazione della *Dinorah*. Lo spettacolo incomincia alle 8.

Scenette della via. - Al mercato delle frutta. La piazza delle frutta è in ogni città l'ambiente dove si svolge la vita con maggior intensità e con i caratteri i più svariati ed i più originali.

Un brulichio immenso di persone di ogni ceto e di ogni condizione dà alla piazza un'animazione ed una vita febbrili, ed uno stordimento colossale al visitatore col rumore continuo monotono, in cui s'alzano acuti i toni irosi delle piccole dispute interminabili e delle baruffe irresistibilmente comiche delle fruttaiole che da un banco all'altro, sedute pacificamente e nell'atteggiamento il più tranquillo si lanciano paroloni terribili e minaccie che non si traducono mai in atto. E' qui che si svolge una forma della vita di strada, arguta ed interessantissima.

E' un vero caleidoscopio vivente. Dinanzi agli occhi vi passano le grosse madri di famiglia, terribili se hanno seco la figlia, che borbottano sempre contro i prezzi e contro la qualità della merce; passano le serve, delizia degli sfaccendati, serve grosse e forti, o sottili e quasi eleganti: le prime sono quasi sempre viragini che vanno al mercato solo per far le provviste, le seconde ci vanno per *arrangiarsi* nella spesa e per esercitarsi in qualche intermezzo erotico con un giovanotto che può essere molte volte un attempato elegante.

Ogni categoria ed ogni classe di persone ha il suo rappresentante: dalla signora alla popolana, dal giovanotto che va in traccia di sensazioni ...dolci, al pensionato che fa la passeggiata igienica, e va a dar un'occhiata ai frutti più appariscenti, al frate che gira per la questua.

*

Due fruttaiuole stanno bisticciandosi, con una vivacità da far scoppiare una statua di marmo di Carrara; attorno cominciano a far capannello molti curiosi, che cercano di aizzare sempre più le due comari, le quali dimostrano di avere una facilità di parola invidiabile.

Pare che i cesti e le casse stieno per volar per aria; ma l'atteggiamento dei rispettivi mariti è così calmo da far supporre che il duello si limiterà alle parole.

Intanto un popolano, un po' brillo, passando dietro ad una delle combattenti, una formosa bruna che sta ritta presso la sua bilancia le lascia andare un pizzicotto; questa si volta inviperita gridando:

— Sior moscardin! la se tegni le man a casa sua!

— Mi? a mi la me disi? Se me sufavo el naso, mi.

— Bravo; e dove la andava a zercar el fazzoleto?

— Cossa, cossa? interrompe il marito che si è accorto della scena.

Il malcapitato che vede il legale usufruttuario della persona offesa, minaccioso, cerca di scusarsi, ma poi, visto che l'altro l'incalza, si fa insolente e gli ribatte:

— Xe sua moglie che no me lassa sufiar el naso.

A queste parole nasce un tafferuglio; i due litiganti fanno per accapigliarsi e rovesciano un cesto di frutta, con gioia immensa dei „muli" che fan bottino. Le donne strillano e si precipitano sopra i combattenti per dividerli; quando spuntano due guardie. L'offensore, vista la mala parata, se la dà a gambe; e la forza, in mancanza di meglio, fa per arrestare il marito. E' allora un coro di proteste; e le guardie si ritirano.

Il marito non può calmarsi; ma una buona donna lo consola: „Ma sì, povero omo, no ghe mancava che de andar dentro!"

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro comune, si rileva che dal 15 al 22 corr. vennero denunciati 14 casi di difterite e croup, 3 di febbre tifoidea, 1 di morbillo e 1 di scarlattina.

Morirono 1 di difterite e croup

Gite per mare. Oltre a quelle annunziate ieri, avranno luogo oggi. tempo permettendo, le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, in occasione della tombola, coi piroscafi *Santorio* e *San Nasario*; partenze da Trieste alle 3.05, 3.15, 6 e 8 pom.; da Capodistria all'1.15, 5, 7.05 e 7.15 pom.

Pure per Capodistria, col piroscafo *Epulo*; partenza alle 3.30. ritorno alle 7.30.

Per Servola, S. Sabba, Zaule e Molo Fransin di Muggia, col piroscafo *Zaule*; partenze da Trieste alle 8.30 e 11.30 ant., 2.30 e 4.30 pom.; partenze da Zaule toccando S. Sabba e Servola, alle 9.20 ant., 12.20, 3.20 pom.; ultima partenza da Zaule alle 7 pom. toccando solo S. Sabba.

Per Miramar, col piroscafo *Miramar*; partenze da Trieste alle 10.15 ant. e 3.15 pom.: ritorno da Grignano all'1 e 6 pom.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Mediterraneo" partì il 21 da Londra per Cardiff, lo „Zichy" arrivò il 20 a Rotterdam da Fiume, il „Buda" partì il 20 da Genova per Napoli, il „Kalman Kiraly" passò Ouessant il 20 per Venezia, il „Matlecovitz" passò Gibilterra il 20 proveniente da Swansea diretto a Venezia, il „Beatrice" passò Gibilterra il 15 diretto a Trieste.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Arciduchessa Carlotta", cap. G. Bonomo, da Venezia con 135 passeggeri, „Cleopatra", cap. R. Colledani, con 35 passeggeri da Alessandria dopo scontata la contumacia in Lazzaretto di S. Bartolomeo, „Wurmbrand", cap. de Breifeld, da Cattaro e scali con 121 passeggeri, „Achille", cap. C. Tomnasovich, da Nicolajeff e Costantinopoli; i piroscafi italiani „Agrumaria", cap. A. Calerio, da Catania e Ancona con 6 passeggeri, „S. Giusto", cap. G. D'Arigo, da Catania con 2 passeggeri; il piroscafo ellenico „Thraky", cap. C. Prima, da Trebisonda, scali e Corfù con 7 passeggeri; il piroscafo ottomano „Polis Mitileni", cap. Vegliotis, da Trebisonda e scali con 6 passeggeri; i piroscafi a. u. „Petka", cap. Cvitanich, da Cattaro e scali con 54 passeggeri, e „Rakoczy", cap. Vlassich, da Marsiglia, scali e Bari con 14 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Medea" per Lussinpiccolo, „Metcovich" per Metcovich; il piroscafo italiano „Alberto Treves" per Alessandria; il piroscafo inglese „Pocasset" per Nuova York; i piroscafi a. u. „Maria B." per Ravenna, „Bathory" per Fiume; il piroscafo ellenico „Samos" per Trebisonda, e i velieri „Phaneromeni" per Volo e „Taxiarchis" per Candia.

Altre notizie marittime. Il piroscafo austriaco „Miramar" del porto di Trieste, cap. Antoncich, partito da Cardiff con 3400 tonnellate di carbone per Odessa, causa il mal tempo s'investì il 15 corr. alle 4 pom. a Guardia Viejt (Almeria). Fu fatto getto di una parte del carico, e fu stabilito contratto con una compagnia di ricuperatori locali per la somma di 50 mila pesetas per due giorni di lavoro. In capo a questo tempo la compagnia dovette abbandonare il salvataggio senza esservi riuscita. In sua vece fu accordato il piroscafo germanico „Berthilde", che riuscì a disincagliare il „Miramar" e lo rimorchiò nel porto di Almeria.

— Il 16 corr. arrivò a rimorchio a Montevideo il veliero francese „Ville de Dijon", che in viaggio dalla Nuova Caledonia per Swansea fu sorpreso da violenti uragani che lo danneggiarono, disalberandolo in parte.

★ *Noleggi marittimi.* Durante la scorsa settimana a Nuova York vi fu grande richiesta di velieri per tutti i generi di merci, ma ad onta dei pieni corsi offerti, i caricatori trovano difficilmente da coprirsi. causa la persistente penuria di tonnellaggio.

— A Newport News il 15 corr. fu noleggiato per l'Italia il piroscafo „Gromarty„ a 22-6 con facoltà per Valencia o Barcellona.

— A Cardiff il 18 furono noleggiati cor carbone per l'Italia i seguenti piroscafi: „Norton" di 3000 tonn. da Glasgow per Genova, Savona e Livorno a 12-13, „Beryl" da Swansea per Livorno a 12, condizioni di Genova; „Adelphi Sifneo" per Reggio Calabria a 11-6.

— A Buenos Ayres i noli segnano un continuo aumento. Si noleggiano piroscafi per la Manica a 24 e i velieri a 25 scellini.

L'arrivo dell'omicida Tomasich all'ergastolo di Gradisca. Ci scrive il nostro corrispondente da Gradisca:

Oggi alle 2.10, scortato da due guardie di p. s., arrivò la con ferrovia da Trieste, per essere recluso nel nostro penitenziario, quel Giovanni Tomasich, che condannato a morte e poi graziato, ricomparve di questi giorni dinanzi ai giurati di Trieste e dopo un processo emozionante fu condannato a 10 anni di carcere duro inasprito.

Quando giunse al casello in capo al ponte, ravvisò nel gendarme di piantone quello stesso che nella sua patria aveva raccolto a suo tempo le prove per il primo processo. Il Tomasich gli lanciò un'occhiata feroce, apostrofandolo rabbiosamente con le parole: „Ghe auguro altrettanto".

Fu fatto proseguire dalla scorta, e dopo pochi minuti le ferrate porte del nuovo domicilio lo separavano dal consorzio umano.

Durante tutto il viaggio il Tomasich era a capo scoperto.

La disgrazia alla ferriera di Servola. Nell'edizione serale di ieri abbiamo riferito il disgraziato accidente toccato ad un ingegnere e a due operai della ferriera di Servola.

Ecco ora qualche breve cenno sul fatto che non è certo di quella gravità, che a tutta prima sembrava.

Dovendosi fare alcune lievi riparazioni al forno principale donde il minerale, allo stato greggio, si riversa negli alti forni, l'ingegnere Völleker, in unione a due operai, l'altra notte, verso le 3, si recò nell'interno del forno e s'accingeva, coi suoi uomini, al lavoro, quando un tubo conducente l'acqua già divenuta vapore per l'alimentazione delle caldaie, scoppiò, ed il vapore acqueo che se ne sprigionò investì l'ingegnere al torace, e, voltandosi egli istintivamente, come per ripararsi, rimase pure colpito al dorso e alle natiche.

L'operaio Miculich, che si trovava vicino all'ingegnere, fu pur'egli investito alla spalla e al braccio sinistro, mentre il terzo, che era alquanto più discosto, rimase colpito soltanto leggermente alle mani e agli avambracci.

L'ing. Völleker fu subito trasportato nella sua abitazione, sita entro il recinto della ferriera, e il Miculich e il suo compagno nell'infermeria dello stabilimento.

Il medico della Stazione centrale di soccorso, chiamato telefonicamente, accorse sul luogo e prestò le cure necessarie tanto al Miculich quanto all'ingegnere, le cui scottature erano alquanto gravi.

Però, da informazioni assunte iersera a casa stessa dell'ingegnere, siamo in grado di riferire che il suo stato, fortunatamente, non presenta alcun pericolo, tanto meno poi quello dell'operaio Miculich, mentre il terzo operaio ieri stesso potè lavorare.

Suicidio. Giuseppe Zavadlan, d'anni 26, inserviente postale, abitante coi genitori in via Carpison N. 5, era da alcuni giorni di umor triste e taciturno. Andava ripetendo che la professione alla quale si era dedicato non gli offriva certamente probabilità di rapida e brillante carriera, e che per molti anni ancora sarebbe rimasto quello che era, cioè inserviente postale.

Questa specie di fissazione lo tormentava talmente, che finì col rendergli uggiosa ed insopportabile la vita.

Ieri mattina, verso le 9, fatta uscire di casa una sua sorellina, si adraiò nel proprio letto, e puntatasi una rivoltella alla tempia destra, fece partire il colpo. Alla detonazione accorsero alcuni vicini e trovarono il povero giovane quasi in fin di vita. Telefonarono subito alla Guardia medica, e il dottore d'ispezione, prontamente accorso, constatò che lo stato dello Zavadlan era gravissimo. Praticategli alcune iniezioni ricostituenti, lo fece trasportare in lettiga all'ospedale, dove a malgrado delle cure dei medici, alle 11 e un quarto l'infelice cessava di vivere.

Il colpo della banconota nuova. L'altra sera verso le 9 e mezzo, due signori stavano conversando con due ragazze all'angolo delle vie Giotto e Rossetti. Il discorso cadde sulle nuove banconote da 20 corone ed una delle ragazze pregò uno dei signori di fargliene vedere una.

— Mi no le go ancora viste, disse la ragazza, e siccome i disi che una dele figure che xe sora me someia, no vedo l'ora de vederle.

Il signore estrasse il portafogli e consegnò alla ragazza una delle banconote desiderate.

— Oh! guarda, guarda Lisa, esclamò la ragazza rivolgendosi alla compagna, guarda come la me someia! Ma qua no se vedi gnente; vien, vien soto el feral...

Le due ragazze si allontanarono di alcuni passi, seguite dai due signori. Quando ebbero osservato attentamente la banconota, la ragazza domandò al signore:

— Cossa la faria lei se mi scampassi?

— Oh nulla! rispose il proprietario della banconota; lei però non è una ladra.

— Chi sa! rispose sorridendo maliziosamente la ragazza; poi continuò: La vol che provemo?

Così dicendo la giovane si allontanò di corsa, seguita dalla sua compagna.

I due signori si misero a ridere e aspettarono; ma aspettarono invano, perchè le due colombelle non fecero più ritorno.

Del fatto venne mossa denunzia all'ispettorato di via Chiozza, dove i due signori diedero i connotati delle due lanruncole.

Arresto di „sospetti". Ieri mattina alle 4.30, al Passo S. Giovanni, come sospetti, furono arrestati i girovaghi Giorgio V., d'anni 40, da Strugnano, presso Pirano, ed Angelo V., d'anni 50, da Vermigliano, presso Ronchi.

La lamentevole storia di un sofà, di due poltrone e di quattro sedie. Una signora abitante in via San Michele, avendo deciso in questi giorni di disfarsi di un fornimento da salotto, e cioè un sofà, due poltrone e quattro sedie, accolse le offerte di un tappezziere, che si era dichiarato disposto ad incaricarsi della vendita, assicurandola che se ne potevano cavare una sessantina di corone. Al momento della consegna però, parve troppo duro alla signora il distacco dalle poltrone, perciò decise di tenersele e diede al tappezziere soltanto il sofà e le quattro sedie. Ciò dovette senz'altro scombussolare tutto il piano finanziario del tappezziere, il quale si era già troppo slanciato con le offerte. Fatto sta che il brav'uomo, dopo replicati e vani tentativi di esitare quella roba, finì col venderla a prezzi assolutamente di stralcio, facendone la più matta distribuzione. Il sofà e due sedie li vendette a un negoziante di mobili usati, al prezzo di 3, dicousi tre, corone; una sedia la vendette per pochi soldi a persona di sua conoscenza e l'ultima sedia infine - crepi l'avarizia! - la regalò al servo di piazza che lo aveva aiutato nel trasporto. Fortuna che non aveva in mano anche le poltrone, se no quello là ne faceva un grazioso regalo all'impresario dei posti a sedere sul molo San Carlo.

Quando la signora apprese l'operato del suo uomo d'affari, andò su tutte le furie e corse alla Polizia a denunziarlo, sperando che gli daranno almeno trent'anni di galera. Poi si recò dal negoziante che aveva comprato la sua roba e la ricuperò, pagandola qualche coroncina in più. Ora il sofà, le poltrone e due sedie sono di nuovo al loro posto, tenute in vita soltanto dalla speranza di rivedere presto anche le due sorelle perdute.

Un esportatore di grani e d'apologia. Ma guardate un po' che disgraziate idee possono venire in capo a un negoziante di grani! Ferruccio Zamirato, d'anni 35, da Buso Sarzano, provincia di Rovigo, trovandosi una sera della scorsa settimana in un'osteria di Corfù. invece di pensare al collocamento dei suoi grani, si mise a fare... l'apologia dell'assassinio di re Umberto! Il pover'uomo avrà pensato: Sono a Corfù, la terra ospitale per eccellenza, l'Eldorado dei cassieri che scappano, il paradiso dei ladri che riescono a farla franca, potrò ben sciogliere un pochetto lo scilinguagnolo! Ma s'ingannava. Un agente di polizia in borghese lo impacchettò e lo condusse in prigione, ove lo Zamirato fu tenuto rinchiuso fino alla partenza del piroscafo greco „Traki". Con questo mezzo fu spedito a Trieste e qui lo prese in consegna l'ufficiale Kralner. Dopo un'interrogatorio alla Polizia fattogli subire dal commissario superiore sig. Podbernig, l'esportatore di grani e d'apologia fu rinchiuso in via Tigor, in attesa d'essere rimpatriato.

Per offese verbali. Il sig. Emilio Stupatz, impiegato di Posta, addetto agli uffici del Tergesteo, si presentò ieri mattina alla Polizia a presentare querela contro un inserviente dello Stabilimento Tecnico, il quale, per un futile motivo, lo avrebbe offeso con ogni sorta d'insolenze.

Usciti dall'ospedale. Ieri poterono uscire dal civico nosocomio quel manovale Giovanni Crisciak, che l'11 corr., accudendo al suo lavoro, cadde e riportò la lussazione dell'omero; e quel ragazzino Giovanni Machlig, d'anni 11, abitante in Scorcola, che il 16 corr., cadendo, si era fratturato un braccio.

Ubbriaco caduto e ferito. Il bracciante Andrea S., d'anni 69, ieri sera, alle 7, avendone bevuto molto più del bisogno, cadde andando a battere la fronte sul selciato in modo da riportarne una non lieve ferita lacero-contusa alla parte sinistra della fronte.

Una guardia di p. s., con una vettura, lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso, dove gli vennero prestate le cure necessarie,

Malore improvviso. La casalinga Anna Fragiacomo, d'anni 20, abitante in androna S. Silvestro N. 1, ieri alle 3 e mezzo, fu assalita da improvviso malore. Fu portata alla stazione di soccorso, ove le furono prestate le cure più urgenti.

Ieri alle 3 e mezzo pom., Giovanna Pieris, d'anni 68, da Monfalcone mentre passava presso il Lloyd in piazza Grande fu colta da improvviso malore e cadde a terra. Alcuni passanti scorsero la povera donna la quale fu poi da essi accompagnata all'infermeria Treves, ove le furono somministrati di cordiali, che valsero a farla rinvenire.

All'ospedale. Il bracciante Andrea Policardi, d'anni 25, abitante in androna della Corte N. 5, ieri l'altro, maneggiando uno scalpello, si produsse accidentalmente una grave ferita lacera con recisione del tendine dell'anulare della mano sinistra. Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti e il consiglio di recarsi all'ospedale.

Il Policardi non curò il consiglio, ma ieri, essendosi la ferita peggiorata, dovette recarsi all'ospedale, dove fu accolto.

Cronaca dei furti. Ieri mattina, alle 4, il pistore Luca Bratos, esercente in campo S. Giacomo in monte N. 12, finito il lavoro si spogliò e si coricò sopra un impalcato esistente nel forno.

Il lavorante Ettore G., d'anni 17, avrebbe atteso che il suo principale dormisse, e allora avrebbe estratto dalle vesti del Bratos la chiave del cassetto del banco, dal quale avrebbe tolte otto corone.

Il Bratos constatato il furto, denunciò il G. all'ispettorato di S. Giacomo dal quale venne testo ordinato l'arresto del presunto colpevole.

Un vecchio malato sulla via. Ieri sera alle 9 venne avvertito l'ispettorato di p. s. sito in via Media che sul marciapiede lì vicino giaceva un uomo in età, quasi privo di vita. L'ispettore fece trasportare il caduto su di un letto dell'ispettorato e quindi telefonò alla stazione centrale di soccorso. Recatosi colà il medico constatò che il sofferente aveva il polso buono, il cuore batteva regolarmente, ma gli occhi erano vitrei, e malgrado le inspirazioni di ammoniaca il vecchio non dava segni di vita.

In seguito a ciò il medico ritenne necessario di farlo trasportare con una lettiga all'ospedale. dove fu accolto nella sesta divisione.

Indosso non gli si rinvenne nulla che potesse farlo identificare.

Durante il lavoro. Il bracciante Antonio Faganel, d'anni 34, abitante in via del Belvedere N. 19, ieri mattina alle 11, accudendo al suo lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra.

Il contadino Andrea Cesar, d'anni 18, abitante in via Commerciale N. 335, ieri mattina alle 10, nello smuovere alcune pietre, riportò varie ferite alle dita della mano destra.

Dovettero ricorrere alla Guardia medica per le opportune cure.

Disertore. All'arrivo del piroscafo „Quieto", proveniente da Pola, l'agente di polizia Stirzer arrestò ieri mattina il marinaio della marina da guerra Giovanni R., d'anni 22, che il giorno 19 corrente aveva disertato. Venne consegnato all'autorità militare.

Lesioni accidentali. La casalinga Filomena Fonda, d'anni 22, abitante in via S. Giovanni N. 8, ieri alle 5 pom., riportò, accidentalmente, una ferita di punta al dorso della mano sinistra.

Lo studente Iginio Weiss, d'anni 18, abitante in via dello Scoglio N. 379, ieri mattina, alle 11, riportò, accidentalmente, la distorsione del piede destro.

Iermattina alle 7, l'agente di commercio Carlo Falk, abitante a Roiano, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte essendo stato colpito da un ciottolo scagliatogli da un ragazzaccio.

Per le cure necessarie ricorsero alla Guardia medica.

Il falegname Nicolò Nasi, d'anni 17, abitante in via Carpison N. 7, mentre era intento al suo lavoro, fu colpito al capo da una grande sega, che gli asportò parte dell'orecchio destro.

Giuseppe Zulman, d'anni 32, abitante in via del Seminario N. 1, portando dell'acqua con un mastello, riportò una distorsione al collo.

Per le necessarie cure dovettero ricorrere all'„Igea"

Ieri alle 12.15, l'agente Giuseppe Zecchini, d'anni 18, si portò all'Infermeria Treves, perchè aveva riportato una ferita di taglio al pollice destro. Ottenne i soccorsi del caso.

Il tiro dei monelli alla lavandaia.

Metodo troppo spiccio. Durante la mattina del 18 corrente, al carpentiere Francesco S., d'anni 25, da Trieste, occupato nello Stabilimento S. Marco, venne a mancare un portamonete contenente 4 corone, che egli teneva nel suo panciotto, appeso a una parete dell'officina. Non si sa in base a quali indizi il derubato formò il sospetto che l'autore del furto fosse il suo collega Antonio G. Questi allorchè seppe che lo si sospettava, protestò energicamente la propria innocenza, ma l'S., non persuaso, lo prese a tu per tu e gli disse che se non gli avesse restituito il denaro gli avrebbe spaccato la testa.

Il G., fortemente impressionato da questa minaccia, denunziò la cosa all'ispettorato di S. Giacomo e in seguito a ciò ieri mattina l'S. venne arrestato.

Scottature. Il fanciulletto Mario Magagnacco, d'anni 5, ieri, alle 4 pom., nella sua abitazione in via Traversale al Bosco N. 1, riportò accidentalmente alcune ustioni alla mano destra.

Fu portato per le cure alla Guardia medica.

★ Anche la fanciulletta Emilia Baiz, d'anni 4, ieri nel pomeriggio, nella sua abitazione, essendolesi rovesciato accidentalmente addosso del caffè bollente riportò alcune ustioni.

Venne accompagnata all'ospedale ove fu accolta nel riparto dermatologico.

Cadute. Il ragazzino Francesco Strassner, d'anni 10, abitante in via Cavazzeni N. 3, ieri nel pomeriggio, mentre giocava con alcuni suoi coetanei, cadde, riportando la frattura dell'omero. Portato all'ospedale fu accolto nella decima divisione.

La casalinga Orsola Piriavitz, d'anni 70, abitante in via Cologna N. 18, l'altra sera inciampicò e cadde. Rialzatasi, benchè provasse dolori al braccio sinistro, ritenne che fosse cosa da poco e si coricò. Ieri mattina i dolori al braccio continuandole, decise a recarsi alla Guardia medica. Il dottore le riscontrò la frattura del radio dell'avambraccio sinistro e le prestò le cure più urgenti.

Cronaca minima. Ieri notte, in via della Barriera vecchia, venne arrestato il falegname Giuseppe G., d'anni 30, da Trieste, perchè con canti clamorosi turbava la quiete notturna.

Pure ieri, in una osteria di via Geppa, venne arrestato il giornaliero Francesco M., d'anni 43, da Trieste, perchè essendo un po' alticcio, avrebbe offese le guardie.

L'altra notte al molo S. Carlo, per pubblico scandalo, venne arrestato il pescatore Giuseppe S., d'anni 20, da Trieste.

Lotto. Estrazione del 22 settembre

Trieste	72	54	50	15	21
Linz	77	55	25	87	40

Corrispondenza aperta. — *Marino.* La lanterna di Trieste fu costruita nell'anno 1833. — *A. P.* Da Gorizia per Napoli si parte alle 7 pom. e si arriva a Napoli alle 7 pom. del giorno susseguente toccando Udine, Mestre, Padova, Bologna, Firenze e Roma e impiegando 24 ore. Riguardo al biglietto di passaggio è consigliabile di prendere il biglietto fino a Udine, e da Udine per Napoli. — *Bovoli.* Finora no. — *Dilettante fotografo.* Troverà quanto desidera nel Manuale Hoepli. — *Nicolò Dario.* L'alcool puro ha 100°. — *Ettore Fieramosca.* Presso l'I. r. Scuola reale superiore di Rovereto l'anno scolastico incomincerà il 3 ottobre. — *G. M.* La relazione del servizio fra il principale ed il commesso di negozio può essere sciolta da ciascuna delle parti alla fine d'ogni trimestre dell'anno solare, previa disdetta di sei settimane (art. 61 del Codice di commercio). *Curioso.* — La *jute* è veramente il filamento della corteccia delle varie piante indiane conosciute sotto il nome di *coschorus*. Se ne formano dei tessuti, che l'industria moderna sottopone a vari processi e adopera per molti usi. La *jute* è conosciuta in Europa dal 1895. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.8, ore 2 pom. 27.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.5 — Oggi: Alta marea 8.54 ant., 9.10 pom. Bassa marea 2.52 ant., 3.0 pom.

Ogni giorno una. Alla scuola.

— Luigino, sapresti dirmi che cosa fecero gli ebrei appena uscirono dal letto del mar Rosso?

Lo scolaro dopo un po' d'esitazione risponde.

— Gli ebrei appena usciti dal mar Rosso, si asciugarono al sole.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 A) - «Mignon», opera in 3 atti e 4 parti.

TEATRO FENICE - (ore 8) - «Dinorah», opera in 3 atti.

Sciarada e Incastro.

Trovandoti a un *totale*
Fra due devoti a Bacco
Non metter, no, il *finale*
Perchè peggio è per te.
Primo piuttosto il tacco:
Cosa migliore ell'è.

Imperocchè dal «core»
Un «lati» di carezze
Da toglierti il pudore
Forse potresti aver;
E certe tenerezze
Potrian parerti «inter».

Il Mago.

Spiegazione del giuoco precedente
FEDERAZIONE, FEDE, EDERA, RAZIONE.

La moda e la casa.

Vestito di mezza stagione. Di *crêpe de Chine* bleu antico; forma ultima novità. Gonna e corsetto sono tutti di un pezzo, la forma è data da pieghettine alle spalle, sulla schiena e alla cintura, mentre al petto la stoffa forma uno sbuffo. La vita s'apre sul davanti sopra un plastron di seta antica; la stessa seta forma e il collo e il basso delle maniche. Un ricco ricamo di ciniglia nera circonda il basso della gonna; anche la manica è tutta ricamata, tranne uno sbuffo al gomito.

Mantello per bambina. E' adatto per una bimba di tre anni o quattro al più. Si fa di panno crema, di forma diritta, con alta solatura da basso sul davanti e alle maniche, in impunture a macchina, fatte in seta turchino pastello. Colletto festonato, con le stesse impunture e con un bel pizzo a *guipure*. Collo diritto, manica svasata. Questo, che pure è semplice, è tra i mantelli più ricchi che sieno ammessi quest'anno per bambine. Del resto è assai raccomandata - per chi ama veramente il gusto fine - la maggiore semplicità in questo come in ogni altro abbigliamento di bambini.

Cappello originale d'inverno. Di feltro grigio nella parte superiore, con la tesa turchino chiaro, formata all'ingiro a festoni capricciosi, molto rialzati di dietro, dove il cappello è guarnito di ricchi e abbondanti nodi di velluto nero. Una lunga fibbia d'acciaio, passata in un nastro di velluto nero passa sopra il cocuzzolo, e unisce la tesa anteriore alla posteriore.

Un buon profumo per la biancheria. Si ottiene mettendo, in 500 grammi di alcool, 25 gr. di essenza di Timo e 25 di essenza di lavanda. E' economico, facilissimo a prepararsi, e profuma soavemente la biancheria da tavola e da letto, come pure l'acqua da lavarsi.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 22. Settembre. La Borsa di Berlino chiude fiacca: Credit: 204.25, Rubl 216.70, Rendita Italiana 93.90. (La Chiusa precedente notava: 205.25, 216.25, 93.80). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.65, Rendita, 99.90, Meridionali 705.50, Mediterr. 521.—. (La chiusa precedente segnava: 106.67. 99.82. 705.50, 521.50). Parigi: Apertura dell'Italiana. 93.50, poi —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 100.17, Italiana 93.40, Spagnuolo 72.77, Banche ottomane 539 — Lotti turchi 112.50. (La chiusa precedente notava: 100.25, 93.50, 72.75, 539.—, 112.—).

Qui Rendita Italiana da 92.10 a 92.50, Credit da 654. - a 657.—.

Listino. Napoleoni 19.30 a 19.33 —, Zecchin 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.15 a 24.20, Londra 241.90 a 242.—, Francia 96.10 a 96.40, Italia 90.20 a 90.40 Banconote italiane 90.20 a 90.45, Germania 118.25 a 118.55, Banconote germaniche 118.30 a 118.55, Rend. austriaca in carta 97.30 a 97.—, Rendita austriaca in argento —.— e —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—. Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.0 a 90.75 Credit 655.— a 657.—, Italiana 92.10 a 92.50, Staatsbahn 668.— a 671.—, Lombarde 112.— a 113.—, Lotti turchi 107.50 a 108.50, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Piccolo [illegible]
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, immersa nel più profondo dolore per la perdita dell'indimenticabile suo consorte

GIOVANNI HOCHWIND

ringrazia dall'intimo del cuore tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del caro estinto, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnandone la salma all'eterno riposo.

MARIA ved. HOCHWIND.

†

I desolati sottoscritti, unitamente agli altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti della morte del loro adorato e indimenticabile padre e rispettivamente suocero

VINCENZO nob. de PEITL

Impiegato dell'I. R. priv. Riunione Adriatica di Sicurtà.

avvenuta dopo lunghe e penose sofferenze, questa mane alle ore 9 ant.

I funerali del caro estinto avranno luogo lunedì alle ore 9 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 32, via Acquedotto.

Trieste, 22 Settembre 1900.

ALBERTO, EDOARDO, figli.
LINA, OLGA, IDA mar. SUSTERSICH, MARGHERITA figlie
ENRICO SUSTERSICH genero.
BEATRICE SHIGUR nuora.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Filomena Sandrinelli

nata RIDI

spirò oggi alle allo 4½ pom., dopo brevi ma penose sofferenze.

Il desolato consorte **Gualtiero**, i figli **Dante, ing. Dr. Guido, ing. Ugo**, le figlie **Gea** e **Iole** e la nuora **Maria**, assieme agli altri congiunti, partecipano tale dolorosa perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 Settembre 1900.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prestaservizi per tutto il giorno. Piazza della Borsa 7, III. 8330

Ricercasi prontamente donna di servizio. Via Ponterosso 4, primo. 565

Ricercasi mezzo lavorante e ragazzo calzolai. Via Giuliani N. 7, p. I. 561

Ricercansi brava sarta pel dopopranzo e ragazza sappia cucinare. — Indirizzo Piccolo. 577

Ricercasi mezzo facchino magazzino carboni via S. Giusto N. 12. 557

Ricercasi prontamente bambinaia non tanto giovane per bambino di 3 anni. Indirizzo Villa Marenzi, Gretta 14. 538

Ricercansi apprendista orefice, cassaforte, vetrina per argenteria. Indirizzo Piccolo. 526

Ricercasi ragazzo per negozio orefice. Indirizzo Piccolo. 530

Ricercasi un giovane pratico per negozio vestiti. Indirizzo al Piccolo. 502

Ricercasi una lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 487

Ricercasi conduttore osteria sloveno, verso cauzione, paga mensile. Indirizzo Piccolo. 549

Ricercasi brava ricamatrice a giornata. Indirizzo Piccolo. 547

Ricercasi ragazzo principiante per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 15

Ricercasi cameriera capace lavori casa, con aggiunta salario per assistenza ammalato. Indirizzo al Piccolo. 324

Ricercansi cinque lavoranti calzolai. Barriera 10, Prelz. 415

Ricercasi abile direttore studio d'avvocato. — Offerte al Piccolo «N. 200». 476

Ricercansi abili agenti in manifatture. Offerte dettagliate sotto «R. S.» al Piccolo. 5590

Ragazza tedesca trova posto per tutti lavori casalini, presso due persone. Via Valdirivo 12. 576

Prestaservizi che parli tedesco viene ricercato prontamente. Via Rossetti 12, I destra. 579

Bonne tedesca con ottimi attimi attestati ricerca famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 578

Giovanotto falegname, capace per mobili, trova posto stabile. Acquedotto 51. 571

Brava donna di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 534

Agenzia piazza Legna 7 cerca cuoche, serve offre agenti più lingue, vende botteghino terraglie, dispone quartieri mensili 7, 4, 3.50 Battulla presso Zernizza acqua buonissima luogo ameno. 510

Ragazzi, ragazze ricercansi, deposito cartoline, Ernesto Fano, Corso 6, primo piano. 484

Bandaio mezzo lavorante nonchè ragazzi ricercansi. Via Caserma 7. Lin[illegible]. 592

Ricerco servitù tedesca per Italia, Hotel, venditrice. Maurizio 7, secondo. 551

Praticante ricerca casa commerciale, preferito chi conosce serbo-croato. riceverebbe adeguato emolumento. Offerte sub «Abc» Piccolo. 438

Signorina trentenne desidera collocarsi come massaia presso un signore attempato. Offerte sub «Vienna» al Piccolo. 515

Signorina cerca posto cassiera o direttrice di Caf[illegible], ottime referenze. Offerte al Piccolo sub «Distinta». 8328

Signorina modista, mezza sarta cerca famiglie signorili. Offerte «Famiglie» Piccolo. 591

Rappresentanza commestibili nonchè articoli affini, accetterebbe viaggiatore conosciutissimo Dalmazia, Bosnia. Offerte Piccolo «A. Z.» 604

Ragazza costumi illibati, occupata presso grande Casa industriale cerca posto quale riscuotitrice, offre primissime referenze. Gentili offerte sub Onestà al Piccolo. 8323

Giovane con conoscenza lingue italiana, tedesca, abile conteggio offresi. Indirizzo Piccolo. 524

Signorina tedesca cerca posto mezza bonne. Indirizzo al Piccolo. 491

Persona seria 35 anni, bella calligrafia, corrisponde perfettamente in lingua francese-italiana, si offre per tutti lavori scrittoio. Mite pretesa. Indirizzo Piccolo. 488

Ragazza di buona famiglia cerca occupazione presso negozio come venditrice apprendista. Offerte in iscritto Stefania R. al Piccolo. 268

Tappezziere gradiscano dimora Trieste od ca occupazione stabile Udine od altra città, cittadetta. Offerte «Libero» posta principale. 4939

Giovane pratico tutti lavori scrittoio, cognizioni tenitura libri, con referenze, cerca impiego. Gentili offerte «Onestà» al Piccolo. 273

Signorina bella presenza cerca posto cassiera, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 308

Comptoirista capace tenitore libri, tedesco, con perfetta conoscenza dell'inglese cerca posto. Mitissime pretese. Gentili offerte sub «Trieste 500» Piccolo. 392

Signorina che parla italiano, tedesco e francese cerca posto quale bonne. Indirizzo Piccolo. 398

ISTRUZIONE

Autorizzata Scuola „Gmeinböck". Accettansi sempre scolari. Insegnando tedesco teoricamente-praticamente già I corso, scolari che frequentano detta scuola 4 anni, danno sicuro successo esami ammissione scuole medie italiane-tedesche. I fanciulli possono rimanervi da mane a sera. Prendonsi studenti pensione. Mercato vecchio 3. 597

M.me Franke ritornata dalla Germania riprende lezioni lingua, letteratura tedesca. Insegna secondo recentissimo metodo fonetico. Prepara ragazzi per ginnasio, reali. Dedicherebbe all'istruzione parecchie ore giornalmente in famiglia distinta. Crociferi, casa nuova, terzo. 494

Maîtresse diplômée donne leçons de grammaire, littérature française. Conversation pour demoiselles: à la promenade, ou avec leçons d'ouvrages fins. Honoraire modique. Adresse: Magazin Velicogna. 485

Istruzione tedesco, francese, inglese, correpetizione coscienziosa scuole medie, successo garantito. Indirizzo Piccolo. 452

Une maîtresse française accepterait encore quelques élèves. Ecrire sous C. H. a l'Administration du journal. 538

Préparation aux examens universitaires de langue française, cours complets par maîtresse parisienne diplômée supérieur. Leçons particulières. Rivolgersi Barriera 8, I. 1954

Professor Lowe has removed to 18, via Nuova where he will continue to give private lessons in English Commercial style and English Literature. 182

Il prof. Adolfo Skolek ha ripreso le sue lezioni superiori di pianoforte e teoria. Via S. Michele 33, I piano. 241

Englisch lady (certificated) gives lessons. Distinguished references. Via Tigor 7, I p., porta 3. 216

Mandolino piano perfetta istruzione s'impartisce prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 593

Sartoria istruisce signorine tagliare confezionare vestiti ricami per confezioni, proprio lavoro f. 3 mensili. Via Amalia N. 10, terzo. 595

Maestra esperta pianoforte e lingua francese impartisce lezioni sino alla perfezione. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 580

Scuola di disegno pel taglio e confezione di vestiti, biancheria. Tutto dietro metodo speciale. Trasferita in via Cavana 12, primo piano. Fanny Luzzatto. 511

La migliore istruzione di pianoforte, violino, mandolino, composizione, ricevesi nella scuola artistica Bohus, maestro conservatorista. Prezzi diversi. Via Cologna 3. 78

†

Antonio Filicic

I. R. Consigliere sup. contabile
e capo del dipartimento contabile di Finanza pel Litorale, I. r.

cessò di vivere questa mane alle ore 11, dopo brevi sofferenze.

La dolente consorte **Angelina** nata **Scorza**, le figlie **Maria** ed **Elisa** dànno parte di sì dolorosa perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà lunedì 24 corrente, alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6 di via Stadion.

TRIESTE, 22 Settembre 1900.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

ANTONIO MAROTTI

Ingegnere presso la Spett. I. r. priv. Riunione Adriatica di Sicurtà,

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 2½ ant., munito dei conforti religiosi.

La desolata FAMIGLIA compie il doloroso incarico di partecipare l'irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà Domenica 23 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 di via dell'Acquedotto, direttamente al Camposanto, per essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 22 Settembre 1900.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Autorizzata scuola di disegno e taglio di Anna Novak, via S. Lazzaro N. 7, primo piano. 369

Lezioni Elettrotecnica, algebra, meccanica, geometria, aritmetica, anche per aspiranti macchinisti. Indirizzo Piccolo. 8322

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi ore 4 istruzione ore 6 1/2 divertimento danzante. Pietro Modugno. 492

AFFITTANZE

24 Novembre ricercasi quartiere 3 stanze, via Torrente, Caserma, Stadion. Offerte al Piccolo sub «Novembre». 596

Vedovo ricerca stanza quieta, presso signora sola. Offerte sub «Stanza». 8326

Persona sola ricerca cameretta con stufa, ammobiliata, vuota. Offerte «Vicinanze Stazione» Piccolo. 559

Ricercasi per metà ottobre per affittanza villino come pure quartiere in campagna massimo prezzo corone 1800, offerte all'unica autorizzata Agenzia affittanze, compravendite stabili ed intavolazioni Zannutel e figlio S. Spiridione 3, telefono 1017. 581

Signore stabile cerca stanza bene ammobiliata con ingresso libero, possibilmente con stufa. Offerte sub «Comodità» alla posta centrale. 535

Maestro cerca stanza pressi piazza Lipsia per 3 ore settimanali. Offerte «Ripetizione» Piccolo. 501

Impiegato regio cerca stanzetta parchettata ammobiliata sul davanti presso distinta famiglia posizione centrica. Offerte «Impiegato 200» Piccolo. 517

Ricercasi primo piano camera cucina per pensionata. Via Valdirivo 10, terzo. 507

Ricercasi stanza ammobiliata pressi Acquedotto possibilmente ingresso libero. Offerte «Otto Fiorini» Piccolo. 542

Ricercasi stanza ammobiliata con ingresso libero e possibilmente costo. Offerte al Piccolo sub Farmacista. 441

Affittasi stanza ammobiliata. Piazza Legna 7, primo, destra. 598

Affittansi elegantissime stanze, uno due letti. Via Fontanone 8, II. 564

Affittasi fior. 8 cameretta ammobiliata volendo costo. Farneto 25, porta 9. 599

Affittasi camerino ammobiliato via Lazzaretto vecchio N. 21, I piano. 8327

Affittasi stanza ammobiliata volendo costo. — Carintia 23, I. 8325

Affittasi bella stanza vuota, ingresso libero, senza cucina, piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 582

Affittasi prontamente bellissima stanza grande due finestre, vuota. Indirizzo Piccolo. 583

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Via Nuova 39, IV. 580

Affittansi stanze vuote comodo cucina piazza Borsa III. Indirizzo Piccolo. 574

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. — Valdirivo N. 17, III. 537

Affittasi camerino ammobiliato volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 497

Affittasi stanza grande ammobiliata volendo due letti, ingresso libero. S. Nicolò 30. 472

Affittasi una stanzetta ammobiliata, eventualmente costo. S. Lazzaro N. 1, porta 11. 509

Affittansi quartieri, magazzini, botteghe pronti, anche Barriera. Rivolgersi caffè Bizantino, Biondi. 490

Affittasi bellissima stanza ammobiliata con costo o senza. Indirizzo Piccolo. 568

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, prezzo mite. Farneto N. 6, III, p. 10. 600

Affittasi prontamente camerino ammobiliato. Via Nuova N. 21, V piano. 590

Affittasi stanza ammobiliata, vista libera, principio Rossetti. Indirizzo Piccolo. 589

Affittasi elegante stanza ammobiliata. Via San Lazzaro 6, I, sinistra. 586

Affittansi due stanze ammobiliate. Via Gelsi N. 2, I piano. 587

Affittasi prontamente stanza vuota a signora sola. Rivolgersi via Campanile 9, portinaio. 546

Affittasi prontamente bella stanza mobili nuovi. Indirizzo Piccolo. 4804

Affittasi presso coniugi soli camera ammobiliata o vuota volendo costo o comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 140

Affittasi in campagna, cinque minuti distante dalla città, vista stupenda, quattro camere cucina. Indirizzo Piccolo. 344

Affittasi una bellissima grande stanza con stufa, elegantemente ammobiliata, via Mercato vecchio 3, II sinistra. 433

Affittasi stanza bene ammobiliata a distinte stabile signore. Indirizzo al Piccolo. 8296

D'affittare camere ammobiliate via Chiozza 14, II p. 573

D'affittare letto in cucina fiorini tre. Indirizzo Piccolo. 588

D'affittare due bellissime stanze ammobiliate con comodo di pianoforte, eventualmente una per pranzo, ingresso libero, visitare dalle 2 alle 5. Via S. Spiridione N. 1, p. III. 316

Distinta famiglia affitta stanza uno due signori, costo. Madonna mare 3, II. 8321

A Capodistria, posizione salubre e amena affittansi stanze eventualmente costo. Offerte a Capodistria fermo in posta sub 48. 563

Bellissimo quartiere affittasi, quattro stanze camerino cucina poggiuolo, I piano, messo tutto a nuovo, ultimo sistema. Vicinanze Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 572

Stanza vuota, eventualmente comodo cucina, acqua, affittasi signora. Indirizzo Piccolo. 570

Camerino ammobiliato affittasi. S. Nicolò 30. 498

Distinta signora affitta stanza grande. vuota od ammobiliata, vista Giardino pubblico. Via Cologna 5. III p. 521

Sarta impiegata, trova stanzetta vuota, chiara, pulitissima fiorini quattro. Indirizzo Piccolo. 518

Famiglia tedesca affitta camera ammobiliata, comodo del giardino. Indirizzo Piccolo. 489

Grande stanza con due finestre, ingresso libero, gas, in vicinanza della Posta centrale, affittasi uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 576

Stanza bene ammobiliata, parchetti, stufa, affittasi, Campanile 3, secondo. 585

Quartiere 3 camere cucina soffitta d'affittare prontamente in Villa Holt, Vicolo S. Vito N. 5. 548

Quartiere magazzino affittansi prontamente. Rivolgersi via San Francesco 16 C, portinaio. 4569

Bellissima stanza ammobiliata d'affittare prontamente presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 62

Vicino al Corso distinta famiglia affitterebbe una o due stanze elegantemente ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 437

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Mappamondo usato piuttosto grande ricercasi. Dirigere offerta al Piccolo sotto il nome Mappamondo. 568

Pianino in buono stato acquisterebbe per contanti maestro di musica. Offerte prezzo minimo al Piccolo sub «518». 518

Bicicletta Cleveland o Rambler 1900 ricercasi indicazione prezzo. Offerte Piccolo «Cassa» 527

Soprabito fino per signore statura alta ricercasi. Indirizzo Piccolo. 567

Libri V corso liceale ricercansi. Istituto 6, Lo, (corte). 552

Comprerebbesi liquoreria a prezzo mite. Offerte in iscritto Piccolo «Mariano». 541

Ricercansi caratelli usati per vino, qualità perfetta. Indirizzo Piccolo. 343

Da vendere carro con botte per portare acqua. Indirizzo Piccolo. 402

Vendonsi specchio, scala a mano, mangano, modiglioni per porte. Indirizzo Piccolo. 554

Vendesi scrittoio grande usato uso magazzino. Rivolgersi negozio vetrami Paris, via Cavana. 539

Vendesi lavamano marmo fior. 8. Crociferi casa nuova, terzo destra. 495

Vendesi cane da caccia grande, nero. Via Ponziana 6, porta 7. 496

Vendesi bella bicicletta. Via Gelsi N. 2, I piano. 587

Vendesi stanza letto opaca Falegname, Sette fontane 23, corte. 584

Vendonsi 10 vetrate da finestra usate, 4 dette con cassa, 1 lampada petrolio nichelata forza 104 candele, 1 fanale a gas. globo, vetro appannato per portone. Indirizzo al Piccolo. 556

Vendita bottame via Boschetto N. 20, entrata Padulna. 543

Vendonsi botti usate vinate grandi piccole. Via del Bosco N. 14. 408

Vendonsi fusti ungheresi rovere, per vino, della capacità 1, 3, 7, 10 ettolitri l'uno. Corso 9, Gorizia. 32 A G

Modelli bastimenti da vendere a prezzo molto favorevole. Indirizzo Piccolo. 8324

Bicicletta nuova inglese o Waffenrad buonissima vendesi. Orologiaio passo S. Giovanni. 575

Mobili vendonsi; specchi, tavoli, fornimenti lavamano, sgabelli, specchio vestire. materasso elastico. Indirizzo Piccolo. 553

Bicicletta nuova primaria fabbrica vendesi f. 90. Indirizzo Piccolo. 532

Bellissimi e bravissimi canarini novelli da vendere. Indirizzo al Piccolo. 534

Sciabola con cinghia volontario sergente vendesi. Indirizzo al Piccolo. 523

Libri ginnasiali nuovi prezzo fortemente ribassato. Via Rossetti 8, III. 520

Botti vuote da vendere. Rivolgersi deposito vini. Via Geppa 5. 505

Mandolino palissandro ricco lavoro madreperla, meccanica chiusa fiorini 6.50. Indirizzo Piccolo. 180

Cyclostile e Schapirograf vende Antonio Fritsch, via Ghiaccera 3. 567

Bellissimo pianoforte da concerto e mobilio usuale di stanza da letto e pranzo da vendere. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 544

Libri scolastici usati per tutte le scuole in edizioni garantite vendonsi nella libreria, Corso 29. 46

Waffenrock, giacco nuovo per volontario vendonsi. Via Lavatoio 2, secondo. 480

Caldaia vapore sistema Locomobile Wolff 20 metri quad. 8 atmosfere, nuova con camino, da vendere, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 8299

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita bagno Fontana, via Economo collana oro lunga, stella cinque punte, ventaglio. Generosissima mancia portandola Piccolo. 562

Smarrito pacchetto lettere piazza Legna. Mancia chi lo porterà Piccolo. 499

Smarrito catena con 13 ciondoli. Verso mancia portarla via Fontanone 9. 516

Smarriti occhiali da bambina. Pregasi portarli al Piccolo. 503

DIVERSI

Nennella cara, non ho parole per esprimere lo stato dell'animo mio. Ammalato, affranto, la mia vita sta nelle tue mani, pensaci bene se non vuoi uccidermi, t'adoro. 82

Giovanni la saluto. 528

Emo. Non trovo parole per esprimerti quanto soffro! Amami sempre angelo mio. Mille ardentissimi da colei che ti adora. 538

Miss Smith having returned from England, will recommence her lessons and classes. Corso 4, II. 463

A. All'angelo vezzoso che difese sempre la causa mia, il cielo gli benedica i passi che farà durante il cammino della vita. 525

M. Finchè vi amavo, non facevate altro che calpestarmi ed annientarmi la mia salute; oggi non vi amo più, perciò non ritorno, non essendo capace di simulare. 522

12 =a8 afi do 7pa pi†Ju8 =un afu Tokio. 519

Matrimonio incontrerebbe impiegato dello stato ottima posizione, con distinta signorina avente dote. Gentili offerte posta restante sub «Galantuomo». 514

Nennelle. Nella via dell'Istria c'è molta polvere, ma non per gli occhi miei. Ardente desiderio incontrarvi! Miro. 513

Pietro. Stiamo bene. V'inviamo i nostri più affettuosi saluti! 566

Solito. Sabato non potevo, verrò martedì da te solita ora. 569

Il tuo nome porto in core. Ve lo incise un giorno amore. E di qui non si cancella. Attendo un tuo cenno. 503

Due signorine cercano corrispondenza signori italiano, francese, scopo matrimonio. Fermo posta «Erinni» verso polizzino. 540

Scuola Torrente 16 stasera Club Allegria ore 7 divertimento danza, dirigerà maestro Giulio Modugno. 533

Ragazza offresi per fare massaggio alle signore. Offerte sub «Massaggio» posta centrale.

Ricercasi fiorini mille azienda bene [illegible] importo garantito. Schiarimenti via Chiozza 31, secondo piano. 486

Chi desidera buon costo in famiglia privata, rivolgersi per l'indirizzo al Piccolo. 556

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 175

Occhiali conservazione, miglioramento vista, cannocchiali forte ingrandimento. Termometri per stanza, bagno, finestra, gradazione febbre, esattissimi, vende Steinbach, ottico specialista, via Ponterosso. 8329

Pianoforte Fabrik «Germania» Trieste Cavana 8, raccomanda i suoi pianini costruzione solidissima garantiti per tutti i climi voce forte e melodiosa, come pure pianoforti Ehrbar Werhel ed altre primarie fabbriche nuovi e usati a prezzi mitissimi. 594

Cappelli da signora da soldi 80 in più, via Tintore N. 2, I, accanto piazza Legna, rimodernature soldi 30; il lavoratorio fu traslocato dal Corso 37. 531

Vestiti da signora bambini, biancheria vengono eseguiti a prezzi mitissimi nel negozio lavoratorio di P. Monfalcon via Scorzeria N. 1 angolo via Arcata, Barriera. 512

Pasta di Napoli. Quella genuina, strafina vendesi a 32 soldi in Piazza Ponterosso 3 e via Campanile (casa Brunner). 506

Musica qualsiasi edizione istrumenti d'ogni genere, sconti massimi. Girotto, Corso 26. 550

Grande novità! Impermeabili per biciclisti e touristi, elegantissimi a fiorini 5.80. E. Rottenberg, via Caserma 1, primo piano. 545

Liquidazione per cessazione commercio vendonsi tutti mobili utensili esistenti via Sanità 17. 8264

Fotografie la miniatura fiorini uno alla dozzina. Fotografie su porcellana e vetro. Esecuzione finissima e sollecita, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 177

Vino Borgogna finissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 4674

Domandate sempre vino ferruginoso del farmacista Piccoli in Lubiana ed avrete un rimedio veramente efficace. 30121

Male di gola, tosse, raucedine guarite con premiate pastiglie Prendini. 3283

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8 Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 6. 8165